

Il cloud computing attrae le imprese

Al centro dell'incontro ad Aster in collaborazione con Unioncamere ER

Rivoluzione in vista per l'ICT, anche in Emilia-Romagna. Per le 6.536 aziende del settore cresciute lungo la via Emilia, ma anche e soprattutto per tutte le imprese che ne utilizzano i servizi, per quelle di medie e piccole dimensioni. La novità si chiama Cloud Computing, ovvero la 'nuvola', e promette l'avvento di un nuovo modo di usare i software tradizionali – pagando solo quello che si utilizza davvero – e di nuovi programmi e servizi.

Il grande cambiamento è stato al centro del convegno "Nuvole all'orizzonte", organizzato da Unioncamere e Aster oggi nell'Area della ricerca del CNR a Bologna. Ma che cos'è il Cloud Computing? La 'nuvola informatica' è un luogo nella rete, accessibile dal proprio computer, dove si trovano software utilizzabili oppure dove si possono archiviare file o elaborare dati. I vantaggi, è stato spiegato nel corso del convegno, sono immediati ed evidenti.

"Su base giornaliera – spiega Lucia Mazzoni di Aster, referente della Piattaforma ICT della Rete Alta Tecnologia – un Data center aziendale non è quasi mai utilizzato oltre il 20% delle sue capacità. Non dover sostenere l'investimento necessario per realizzarlo, potendo comunque contare su tutti i software più aggiornati, mantenuti tali in modo automatico, e pagando solo quello che si utilizza quando lo si utilizza è ovviamente un vantaggio importante, soprattutto per le imprese di minori dimensioni".

La 'nuvola' rende dunque possibile l'accesso a soluzioni tecnologiche avanzate a una platea più ampia di imprese, che altrimenti non potrebbero permetterselo. Non solo: "Oltre a consentire un nuovo modo per aver accesso agli applicativi– prosegue Mazzoni – la 'nuvola' potrà permettere di sviluppare business innovativi ". Per far compiere un passo avanti anche in Emilia-Romagna a questa rivoluzione l'iniziativa "Cloud Computing, caratteristiche e opportunità" di Aster e Unioncamere Emilia-Romagna ha riunito imprese dell'ICT, aziende utilizzatrici dei servizi, ricercatori e pubbliche amministrazioni per farli dialogare e aiutarli a superare eventuali resistenze e criticità.

Tra le imprese coinvolte spiccano 'big' dell'informatica – da IBM a Microsoft passando per Oracle – e 10 aziende emiliano-romagnole del settore, ma anche gruppi che si occupano di ortofrutta come Conserve Italia o cosmetici come Coswell, servizi interessati a capire anche come questa novità impatta sull'organizzazione della struttura IT di una media-grande azienda . Due i laboratori chiamati al tavolo: il Centro interdipartimentale di ricerca e innovazione ICT dell'Università di Bologna e Softech ICT dell'ateneo di Modena e Reggio Emilia. Anche la Pubblica Amministrazione ha una complessa struttura IT e per questo motivo hanno partecipato il Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna.

Nel corso del lavoro sono stati raccolti su un sito appositamente costituito – e ovviamente appoggiato sulla 'nuvola' – 22 casi di studio: storie di imprese che grazie all'adozione del Cloud Computing hanno compiuto significativi passi avanti. Si va da Unicoop Firenze, che nel raccogliere durante la notte i dati di vendita dai propri supermercati è passata da 5 a 30 operazioni

simultanee, aumentando di 7 volte la velocità dell'operazione, al gruppo La Perla, che per l'help desk oggi collega da 200 a 300 stazioni di lavoro riducendo i costi del 50%. Oppure da Carglass che rende immediatamente disponibili i dati aggiornati sui propri clienti alle 110 filiali italiane alla Cameo che ha reso il data base su 50mila consumatori condivisibile con i partner, potendo estrarre in ogni momento dati e statistiche aggiornate.